

Altri misteri

I delitti delle cosiddette bestie di Satana

Interrogatorio di Nicola Sapone davanti al pm di Busto Arsizio (29 marzo 2004)



Nicola Sapone da Legnano, 27 anni, idraulico, il simbolo del Diavolo tatuato sul braccio e la passione per il rock più feroce. Secondo l'accusa, con l'amico **Andrea Volpe**, ha ucciso e nascosto in una buca **Mariangela Pezzotta**, 27 anni. È successo la notte del **23 gennaio 2004**, in un casolare di Golasecca, boschi del Varesotto. Un delitto atroce, venuto alla luce in meno di un giorno.

Davanti ai magistrati Nicola afferma di essere andato allo chalet di Golasecca (su richiesta dell'amico assassino) quando fu uccisa Mariangela. Secondo i magistrati sarebbe stato proprio lui a sfondarle la faccia e a finirla a badilate, dopo che Andrea le aveva sparato in bocca. Lì c'era anche l'amica **Elisabetta Ballarin**.

A domanda risponde: Quella sera mi trovavo a casa a Legnano. È arrivata la telefonata di Andrea Volpe, che conosco da 5/6 anni. Mi chiedeva di andare da lui perché aveva bisogno di me. Il tono era concitato e ho pensato che avesse fatto un incidente. Mi sono vestito e sono andato a Golasecca. Andrea mi ha aperto il cancello e sono entrato in casa. Sul tavolo c'era la pistola. La prendeva e la posava in continuazione.

Adr: Mi disse che era partito un colpo e aveva ucciso Mariangela. Sul pavimento c'era un fagotto coperto da stracci e coperte nere. Io mi sono spaventato, avevo paura che Andrea sparasse anche a me. Entrava e usciva di casa. Non stava fermo. Io gli ho detto che volevo andarmene perché avevo paura. Dopo mezz'ora che aspettavo fuori dal cancello mi ha aperto e sono andato a casa. I magistrati gli contestano che Andrea Volpe lo accusa di avere colpito Mariangela a badilate «per metterla nella buca».

Adr: Non è vero. Da quando sono uscito di casa per andare a Golasecca a quando sono ritornato è passata circa 1 ora e mezza. Suddivido il tempo: 1 ora per andare e tornare, mezz'ora passata a Golasecca. Sono rimasto in casa 10 minuti e il resto sono rimasto fuori, aspettando che Andrea aprisse il cancello.

Adr: ricordo che aveva preso il fucile e poi ho sentito un colpo. Ha sparato quando io ero in casa, lui era fuori. Non ho visto Elisabetta. Non so dove fosse.

Adr: Ammetto di essere andato a casa del papà di Volpe. Mi ha aggredito dicendomi che era colpa mia della morte di Mariangela.

Secondo l'accusa, Sapone avrebbe partecipato all'omicidio di Mariangela, sfondandole la testa. Quando il pm fa notare a Volpe che la causa della morte della ragazza risiede in un fracassamento della teca cranica e non nel colpo di pistola da lui sparato, il giovane dice:

«Non credo proprio di aver inferto alcun colpo sul viso di Mariangela a mezzo di corpo contundente. Ricordo il cane all'interno della serra, gironzlava, forse è stato lui a sfondarle la faccia. Mi vengono mostrate le foto a colori del viso devastato di Mariangela, ma io non ricordo proprio di averle fatte questo. Davvero non so che cosa rispondere».

Adr: Non mi sono accorto che Mariangela fosse ancora viva quand'era nella serra.

Adr: Ribadisco che eravamo io e la Ballarin, non c'era nessun altro e non ricordo assolutamente del Sapone Nicola.

Adr: Quanto al rock satanico e al satanismo, l'unico nostro interesse era la musica, come del resto per tutti quelli che frequentavano il Midnight.